

La nazionale dei sacerdoti riporta l'attenzione sulla bellezza del football giocato



A sinistra, la squadra nella formazione che ha giocato di recente a Firenze. Qui sopra, in alto Moreno Buccianti, l'allenatore che da un anno ha preso in carico questa singolare squadra. Sotto, don Maurizio Bianchi, di Cerro Maggiore, uno dei preti-calcianti attivi nel nostro territorio

Oggi partita a Bollate: in formazione preti del Varesotto e dell'Alto Milanese

I "don" in campo nel nome di Dio

Il calcio metafora di vita cristiana

di don LUCA VIOLONI

Prima delle considerazioni un rimpianto. Avrei voluto essere in campo con loro, oggi a Bollate, ma non mi sono più allenato e quindi starò in tribuna, idealmente, coltivando un sogno suggerito dall'età: fare il padre spirituale di una squadra, magari il Milan (confesso: il mio cuore è rossonero), lavorare lontano dall'area di rigore, là dove di solito sostano allenatori e guardalinee, perché il calcio torni a essere solo ed esclusivamente ciò che avviene nel rettangolo di gioco. E si direbbe che negli ultimi tempi non è stato così. Veniamo alle considerazioni. Sbaglia chi pensa che i sacerdoti, in quanto tali, dovrebbero stare in campo osservando regole diverse. Sono uomini di fede, ma sono soprattutto uomini, giocano accettando la competizione, l'agonismo, lo scontro, imbastiscono un'azione per fare gol, cioè per vincere. E vincere con le armi della lealtà e della fermezza, della superiorità di un gioco di squadra, dell'estraneità di forze "fuori campo", non è cosa contraria all'etica.

Il gioco del calcio può essere considerato metafora della vita del buon cristiano. Non è esercizio di cieco individualismo, è, al contrario, sforzo solidale e solidaristico. Non è culto dell'isolazionismo, ma, al contrario, di una responsabilità collettiva, di un percorso formativo capace di condurre a un risultato utile a tutti.

Leggendo le cronache di questi giorni parrebbe che il calcio, quello con la C maiuscola, si è lasciato guidare da altre logiche che gli hanno divorato l'anima. In questo senso una partita tra sacerdoti, memori dello svago più gettonato negli anni del seminario può servire da richiamo forte.

Può consolare gli afflitti e convincerli che nessuno scandalo cancellerà mai la bellezza dello sport.



Don Enrico Nespoli

Molti hanno alle spalle trascorsi agonistici. I più si trovano a tirare due calci al pallone con i ragazzi degli oratori. Tutti hanno scelto di unire la passione per il Vangelo con quella per lo sport, portando un messaggio di solidarietà in ogni campo di calcio in cui si trovano a giocare, in tutta Italia, isole comprese visto che l'ultima sfida è avvenuta a Cagliari.

I componenti della Selecao Sacerdoti Calcio tornano nell'hinterland milanese questo pomeriggio. Nata un anno fa ad Arluno, su invito dell'assessore allo sport e del sindaco, l'associazione torna in campo oggi a Bollate (alle 15.30 alla sede della polisportiva Ardor della parrocchia di San Martino), sfidando la Nazionale Clown Teraphy, raccogliendo fondi a favore della Missione Sorriso Sud India e Sry Lanka per il prossimo agosto.

Ad allenare la squadra di preti è Moreno Buccianti, nativo di Follonica ma da qualche tempo resi-

dente per alcuni periodi a Rho, dove vive la fidanzata Emanuela Maccarani, allenatrice della Nazionale di ginnastica artistica che ottenne l'argento alle Olimpiadi di Atene. «L'esordio della Selecao risale a un anno fa, ad Arluno - racconta Buccianti - Io ci sono approdato su invito del mio parroco, a Follonica: ex calciatore e allenatore dei settori giovanili, sono stato chiamato a seguire i sacerdoti che avevano cominciato a riunirsi. Qui nel milanese ne ho trovati altri. Vedevo una chiesa, suonavo il campanello e presentavo il progetto. Un percorso lungo e duro ma oggi raccolgo la gratificazione per il lavoro svolto». Gli eventi sono sempre benefici? «Ci spostiamo solo per questo e lo facciamo a spese nostre, anche a Cagliari. Spesso non è semplice, ma quando ci contattano ci fa piacere e su 3200 nazionali di vario tipo, la nostra è proprio apprezzata».

Ma chi sono i sacerdoti coin-

volti? «Arrivano un po' da tutta Italia, la fascia di età è extra large, don Marco Turazzini di Verona, classe 1980, è il più giovane; il più anziano è don Carlo Roncone di Greve in Chianti, uno dei veterani, parroco di esperienza con più di 50 primavere. Uno dei più giovani è don Antonio Randino di Brindisi, il "Cassano delle Puglie". Sarà parroco domenica e tutti gli mandiamo i nostri più cari auguri».

In zona "Prealpina" operano don Maurizio Bianchi, a Cerro Maggiore, e don Cristian Caputo a Induno Olona. Presidente è don Claudio Burgio, di Cinisello Balsamo, attivo al carcere minorile Beccaria. Capitano è don Enrico Nespoli, di Veduggio. «Vogliamo portare - dice - il Vangelo in ogni ambiente, con la passione per il calcio e la disponibilità a collaborare a favore di associazioni e onlus. Il tutto compatibilmente con gli impegni pastorali».

Angela Grassi



Don Cristian Caputo

SFIDE BENEFICHE

E con dodici onlus nasce la "Champion's league"

(a.g.) - Il calendario è ricco e l'allenatore deve pesare ogni volta in una rosa di 40 sacerdoti tenendo conto degli impegni pastorali di ciascuno. Oggi la Selecao è impegnata a Bollate, domani a Introbio (Lecco) alle 16, in una sfida che vede come madrina Loredana Lecciso. Il 29 sarà a Cambiano (Torino) contro le vecchie glorie granata. Poi tornerà nel milanese: il 2 giugno a Cornaredo, il 6 a Opera, il 24 a Meda, dopo la trasferta del 12 a La Spezia i contro detenuti del carcere. La sfida odierna è contro una delle associazioni già gemellate alla Selecao Sacerdoti Calcio. «In tutto sono dodici e con loro contiamo

di realizzare una "champion's league", coinvolgendole in una sorta di campionato che duri tutto l'anno e permetta di raccogliere fondi da dividere tra i dodici progetti - spiega Moreno Buccianti - Ci lavoriamo da tempo e abbiamo già depositato il logo. Per adesso le partite vanno da marzo a settembre-ottobre e abbiamo l'opportunità di partecipare a diversi eventi. In inverno organizziamo un ritiro a gennaio, un'assemblea nazionale di tre giorni per ragionare insieme e programmare l'anno». Ma come si cura l'aspetto tecnico, se tutti operano in città molto lontane? «Chi ha occasione di stare con i ragazzi in oratorio è sempre

in allenamento. Inoltre, ci sono sacerdoti tecnicamente molto validi, anche perché in passato hanno avuto esperienze in qualche squadra, persino come professionisti. Don Matteo Camisana giocava nel Monza calcio, don Giorgio Leonardi nella Ternana, altri hanno militato tra i dilettanti o in promozione».

Il progetto, sul fronte missionario, è di avvicinare un vasto numero di giovani in tempi in cui le vocazioni sacerdotali scarseggiano sempre più loro.

Intanto, cresce la rosa dei preti calciatori: stanno nascendo contatti in regioni finora "scoperte" e in Sardegna si sono fatti avanti ben tredici aspiranti.



Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

Uno Sprinter così nasce una volta ogni 10 anni.

Nuovo Sprinter. Inconfondibile Mercedes-Benz.

Venite a scoprirlo dal 22 al 27 maggio.



Mercedes-Benz

ARDENA S.r.l.

Via Gallarate, 21 - GAZZADA (VA) - Tel. 0332/877877